Lunedì 23 Settembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 227

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

## Col primo d'ottobre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* tanto per l'ultimo trimestre del 1901, quanto per un semestre o per un anno, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

### Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

—

*Essendo prossimo l'ultimo trimestre dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.*

L'Amministrazione della «PATRIA DEL FRIULI.»

## I sovrani russi in Francia.

I brindisi - La partenza.

L'ultimo saluto.

Dopo la brillantissima rivista delle truppe, che ebbe luogo sabato a Reims, e che riscosse l'ammirazione dei Sovrani russi e gli applausi formidabili del pubblico, fu servito in una grande tenda, un *dejeuner* di 500 coperti.

Al *dejeuner* furono scambiati i seguenti brindisi:

Loubet, alzando il bicchiere, così si espresse:

*Sire!* Mentre, a nome della repubblica francese ringrazio Vostra Maestà e Sua Maestà l'imperatrice della cortesia di aver voluto assistere agli imponenti spettacoli di questi giorni, ricordo il grande atto politico che li precedette, e dal quale essi ebbero la loro grande importanza. Preparata e conchiusa dal Vostro Augusto Genitore lo czar Alessandro III e dal presidente Carnot, più tardi proclamata a bordo del «Pothüau» da Vostra Maestà e dal presidente Felice Faure, l'alleanza fra la Russia e la Francia ebbe il tempo di confermare il proprio carattere e di maturare i suoi frutti.

Come nessuno può dubitare dell'idea essenzialmente pacifica da cui l'alleanza è stata originata, così nessuno può nemmeno disconoscere ch'essa ha efficacemente contribuito al mantenimento dell'equilibrio tra le potenze europee, equilibrio che è la necessaria premessa della pace, la quale a sua volta non può essere feconda se non quando non è esposta ad oscillazioni.

L'alleanza con gli anni si è sviluppata *(impressione)* e le questioni insorte la trovarono vigile e risoluta; la trovarono intesa a porre i suoi propri interessi in concordanza con gli interessi generali del mondo, la trovarono moderata perchè consapevole della propria forza e sopratutto la trovarono proclive a favorire quelle soluzioni che corrispondono ai principi di giustizia e di umanità. *(impressione)*.

Il bene ch'essa ha già operato ci è arra del bene che essa ancora farà. Fidando in questo, e dopo aver con pensiero riverente ricordato il magnanimo fondatore dell'alleanza solennemente consacrata in questo giorno, alzo il bicchiere brindando alla gloria ed alla felicità della Maestà Vostra e di S. M. l'imperatrice, nonchè di tutta l'imperiale famiglia, alla grandezza ed alla prosperità della Russia amica ed alleata della Francia.

La banda intonò l'inno russo.

Il presidente Loubet pronunciò il brindisi con voce vigorosa e con una certa emozione che si comunicò a tutti i commensali.

In risposta al *toust* di Loubet, lo Czar Nicolo, lesse il brindisi seguente, con voce chiara ed accento fermo;

«*Signor Presidente!*

«Nel momento in cui noi stiamo per abbandonare la Francia, dopo avervi trovato ancor una volta un'accoglienza così cordiale e calorosa, provo vivissimo il bisogno di esprimervi la nostra sincera riconoscenza e profonda commozione. L'imperatrice ed io serberemo perenne gratissima memoria di questi giorni, e pieni delle impressioni profondamente scolpitesi nel cuor nostro, noi, vicini o lontani, continueremo a prendere vivissima parte a tutto quanto riguarda la Francia amica.

I legami che avvincono fra loro i nostri paesi, si sono testè rafforzati, ancor più, ottenendo una nuova conferma dalle prove della reciproca simpatia manifestatasi qui con tanta eloquenza e che in Russia ebbe una eco così calorosa. (*Impressione*).

La stretta alleanza di due grandi potenze animate da intendimenti pacifici, e che, essendo in grado di far rispettare i loro diritti, non cercano di offendere in alcun modo quelli delle altre potenze, costituisce un prezioso elemento di pace per il complesso dell'umanità (*Impressione*).

«Bevo alla prosperità della Francia, della nazione amica ed alleata, del valoroso esercito e della bella flotta francese. (*Vivi applausi*) Permettete signor presidente, che noi rinnoviamo i nostri ringraziamenti, e che io alzi il mio bicchiere in vostro onore».

Dopo il *dèjeuner* gli imperiali e Loubet si recarono alla stazione di Fresner dove si accommiatarono cordialmente da Loubet, dalla sua consorte e dagli altri personaggi. All'ora fissata il treno partì per Pagny sulla Mosella. Il pubblico che assisteva lungo il binario a passaggio del treno fece agli imperiali una calda ovazione.

Nell'istante poi in cui abbandonò il suolo francese lo Czar spedì al presidente Loubet un dispaccio con cui esprime la viva riconoscenza sua e dell'imperatrice, e facendo i più fervidi auguri per la Francia.

**Le elargizioni dello Czar.**

Lo Czar, congedandosi da Waldeck Rousseau, lo pregò di rimettere per sua parte 100,000 franchi ai poveri della città di Parigi, 15,000 a Dunkerque, 15,000 a Compiègne, 15,000 a Reims e 5000 alle vittime dell'esplosione di Ripault presso Tours.

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austria Cor. | 108.50 | Germania | 127.50 |
| Romania | 101.50 | Napoleoni | 20.03 |
| Ster. inglesi | 20.85 | | |

## Congressi, Esposizioni, premiazioni, feste ecc.

### A Pozzuolo.

Non osserveremo, in questa nostra relazione, l'ordine cronologico; ma cominceremo dalla parte più importante del programma:

**Proclamazione e distribuzione dei premi.**

L'elenco di essi, lo pubblicammo completo: dai premi conferiti alle case produttrici di seme bachi, a quelli votati per gli espositori bozzoli, a quelli deliberati per gli espositori di bovini e per i migliori tenutari di stalle.

La proclamazione seguì sulla Piazza.

Era questa, si può dire, vestita a festa e trasformata: un palcone di fronte alla casa del Comune, un vasto tavolato per il ballo dietro a quella, una tribuna per l'esposizione dei cartellone dirimpetto alla fontana, un palcone più elegantemente addobbato a ridosso delle case a nord-ovest, per le autorità e per gli invitati — dal quale si fece la proclamazione; e pali per la cuccagna e bandiere alle case e sui palchi, e palloncini per la illuminazione... Tutto era ben disposto: mancò solo un grandissimo ombrello che proteggesse la irregolare piazza dalla piova!... E dire che la giornata era incominciata splendidamente!... Andate mo' a fidarvi di nessuno più!!...

Sul palco, presero posto: il consigliere di prefettura dott. Mulloni, in rappresentanza del regio Prefetto; l'on. comm. Morpurgo presidente della Camera di Commercio; il co. Fabio Beretta del Consiglio della Scuola pratica di agricoltura; il cav. Ugo Luzzatto presidente effettivo della Giuria per i bozzoli; il cav. prof. Luigi Petri direttore della Scuola e presidente del Circolo agricolo di Pozzuolo; il nob. Ugo Masotti vicepresidente; i giurati signori Luigi Conti, Gustavo Raiser, Luigi De Simon, geometra Luigi Greatti, Luciano Marni relatore; i membri del Comitato ordinatore nob Ettore Corradini-Monaco e Alessandro Conti direttore-segretario; i membri della Presidenza del Circolo agricolo signori prof. Pietro Bucci, Edoardo Tellini, abate prof. Giovanni Collini, Gaetano Berti... ed altri, che non riconoscemmo.

—

Il cielo era coperto, e si faceva sempre più minaccioso. Verso le quattro, cominciò a piovviginare: e già quando il prof. cav. Petri leggeva il suo discorso, videsi qua e là comparire — come grandi funghi, in quel vasto... prato di teste umane — ombrelle aperte. Pur nondimeno, il popolo resistette fino all'ultimo della proclamazione.

Appiè del palco s'era appostata una schiera di contadini portanti le banderuole meritatesi nella esposizione bovina; e la brava banda musicale di Pozzuolo, diretta dal maestro Perini, la quale giunse in corteo con i premiati di cui sopra, suonando la marcia reale, ascoltata a capo scoperto.

Di tra il pubblico, molti di Udine; e parecchie le signore che vincevano, con la leggiadria del volto, il dispetto e l'uggia messa nell'animo nostro dal cielo fosco ed avverso.

**Il discorso del prof. cav. Petri.**

Il discorso letto dal prof. cav. Petri parve a noi molto opportunemente concepito, poichè mentre constata i progressi finora raggiunti, non tace quanto resta ancora da fare: e vi sospinge le aperte ed operose intelligenze di proprietari e di lavoratori; e si augura che al *molto* da farsi ancora, possa contribuire efficacemente il Friuli, con l'opera «dei suoi figli, cui è virtù la tenacia del fare e la larghezza di vedute pratiche».

**La proclamazione dei premi.**

Chi fa da precone, è il direttore-segretario signor Alessandro Conti, il quale chiama i nomi dei premiati: ma la sua voce non è potente così come il bisogno richiedeva; onde il geometra signor Greatti lo va stimolando:

— Pui fuàrt! pui fuart!..

E un'altro, invece, lo sprona diversamente:

— Plui svelt! plui svelt!. No' viostu ch'al plòv?.

— Ben: ustu vignì tu, alore?.. Ciò, ciò..

— No ven, io; ma fai plui svelt...

—

Alcuni dei premiati, sono applauditi: così il Nardone Pietro di Fagagna, cui fu assegnata, pei bozzoli, la medaglia d'argento dorata del Ministero..

A proposito: le medaglie del Ministero non sono ancora giunte... Sempre così!.. I professori nelle scuole si nominano ad anno scolastico incominciato; i libri di testo si stabiliscono un mese dopo; le medaglie si mandano a concorso... dimenticato.

— Brao Pieri! si grida al Nardone; e sono applauditi: il nob. Corradina; il rappresentante dell'azienda co. Asquini, più volte premiata; il Nazzi Luigi detto Mataloni di Sammardenchia che ebbe medaglia d'oro per la buona tenuta della sua stalla; il Rigo Angelo fu Pietro pure di Sammardenchia, cui fu assegnato per lo stesso merito il diploma d'onore di primo grado.

Pevere Innocente, cui toccarono oltre il diploma di secondo grado, anche lire venti. fu salutato anch'egli da qualche applauso: e l'abate Collini notava argutamente il sorriso di compiacenza del contadino al ricevere il *conquibus*.

— Al rid Pévar!... al rid Pévar!... Brao Pévar. ..

Applaudito fu il nome del sig. Francesco Bierti di Pozzuolo (non comparso), cui fu assegnato diploma speciale di merito «perchè con cura costante e razionale attese al miglioramento della «propria boveria, i cui prodotti furono «espressamente esaminati dalla giuria.»

**La corsa di resistenza.**

Segue la proclamazione dei premiati nella corsa di resistenza — il pubblico resistendo sempre sotto la pioggia.

I. premio: Geatti Valentino di Tavagnacco, — detto il Cavallo — soggiunge il clamante signor Conti, fra l'ilarità degli astanti.

II. Rigo Antonio di Sammardenchia;
III. Gori Giacomo di Cagnacco;
IV. Duca Giacomo di Terenzano;
V. Gori Guglielmo di Sammardenchia — il paese, a quanto sembra, dove si corre di più!...

Con questi, la proclamazione dei premiati è finita.

**Brevi parole del deputato comm. Morpurgo.**

Il presidente della Camera di Commercio, on. comm. Morpurgo, dice a questo punto brevi parole — mentre la pioggia va sempre più crescendo.

Crederebbe mancare ad un dovere — così l'on. deputato — se non ringraziasse dell'averlo invitato a partecipare a questa festa del lavoro; e non esprimesse i propri rallegramenti per i risultati veramente splendidi delle mostre, con così scarsi mezzi raggiunti. Fu idea felicissima di unire insieme le due industrie: della sericoltura e dell'agricoltura; ed è pur degno di ogni appoggio e d'ogni plauso, in questa come nella recente mostra di Fagagna, l'intento costante di avvicinare, di mettere in contatto i proprietari di terre con i lavoratori dei campi, l'industriale coi lavoratori dell'officina — in una parola, il capitale col lavoro. Da questo contatto, da questa associazione anzi dei due fattori d'ogni produzione, avverrà il maggior benessere della Patria nostra, perchè servirà ad impedire od almeno a mitigare il conflitto al quale taluni vogliono istigare il lavoro contro il capitale.

— E qui permettetemi che io tronchi il mio dire — soggiunge — poichè la pioggia toglie che le mie parole sieno udite. — E lo tronca con una calda raccomandazione: che i proprietari di terre e di officine prendano l'iniziativa di associare operai e contadini alla Cassa nazionale di previdenza: non dobbiamo dimenticare che fattore principale della economia moderna è la previdenza...

—

E piove sempre!

Si scappa. Una visita in fretta — di commiato — alla riuscitissima mostra campionaria dei bozzoli, di cui si ammira ancora una volta la bella e ordinatissima esposizione; una visita — più lunga — da Missana, dove si rifugia più tardi anche la banda musicale pozzuolese e dà occasione a qualche capo scarico... di capegli più che di pensieri, di far quattro giri di valzer entro (si può dire) una scatoletta, chè non di più spazio lasciava la folla dei rifugiati, nella ospitalissima... casa dei Missana!...

La tombola, il ballo, i fuochi furono rimessi alla prima domenica di ottobre.

**Tiro al passero.**

Il campo di tiro sorge un po' fuori del paese, in un terreno della Scuola agraria.

Vi si eresse un padiglione per la presidenza e per i direttori del tiro; nonchè per il pubblico.

In fianco, altro padiglione: una trattoria, dove alla mattina si merendò in

---

Appendice della *Patria del Friuli* 22

## Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

—

VII.o

Egli stava a guardare un mento, che malgrado le lamentele di Maisie, si ostinava a non somigliare a della carne viva, — era lo stesso ch'ella aveva raschiato testè con il coltello — e diceva:

— Il pennello alla mano, so ben io come l'accomoderei; ma non so come spiegare a voi.... Voi avete un colorito all'olandese, molto vibrato, e che mi piace molto... Ma forse il disegno lascia a desiderare.... gli scorci sopratutto...

«Si direbbe che non avete avuto per modello una persona viva. Eppoi, voi avete preso da Kami un brutto sistema per trattare le ombreggiature. Questa p. e. non è lavorata abbastanza!

«Insomma voi dovreste dedicarvi per qualche tempo a disegnare solamente...

Maisie protestò energicamente: ella non amava affatto il disegno.

— Lo so bene, rispose egli. Voi trovate più comodo comporre le vostre teste di genere, applicando loro un mazzo di fiori sulla punta del collo, per nasconderne la deficente modellazione.

La giovane dai capelli rossi si mise a ridere discretamente.

— Voi amate meglio comporre i vostri paesaggi, nascondendo le vostre vacche nell'erba fino ai ginocchi, onde celare i difetti di costruzione delle loro gambe.

«Io vi dico che voi intraprendete un lavoro che oltrepassa le vostre forze.

«Voi avete il sentimento del colore, ma vi manca quello della forma.

«Ebbene, il dono che possedete, mettetelo da parte, dimenticatelo per un certo tempo, e lavorate per acquistare il resto.

«Con le vostre teste di genere... e ce n'è di molto buone, non lo contesto, voi rimarrete sempre allo stesso punto. Con il disegno invece, progredirete od almeno perverrete a scoprire quel che vi fa difetto.

— Ma gli altri... incominciò Maisie.

— Non vi date pensiero di ciò che fanno gli altri. Essi non sono fatti come voi. Si riesce o no, per merito proprio, ed è un perdere il proprio tempo ad occuparsi di quel che fanno i vicini.

Si fermò. La tenerezza contro la quale egli aveva risolutamente lottato, si riaccese nei suoi sguardi.

Egli andava guardando Maisie, ora, ed il suo sguardo domandava, senza che vi fosse bisogno di dir nulla, se non fosse finalmente tempo di lasciar che quella tela diventasse secca e dimenticare tanti propositi inutili, per unire le loro mani nell'amore e nella vita.

Eh, sì, Maisie, pensava proprio a ciò...

Ella finì per acconsentire di buona voglia al nuovo programma di studj statole indicato.

Ella non pensò punto ad altra cosa; ma fu abbastanza perchè Dick rapito, durasse aspra fatica a non prendersela fra le braccia, per portarla, di corsa, al Municipio il più vicino.

E tuttavia, egli si sentiva sconcertato da quell'assoluta indifferenza ai suoi inespressi desiderj, congiunta ad una istintiva fiducia nella sua parola.

Certo, egli assumeva dell'autorità in quella casa, un'autorità che non durava a vero dire altro che un pomeriggio per settimana, la domenica, da un'ora e mezzo alle sette; ma durante quel tempo però, la sua influenza era effettiva.

Maisie si abituava a domandargli il suo parere su tutto; ella lo consultava sopra l'imballaggio di un quadro, sull'aggiustamento di un caminetto che fumava..

Quanto all'impressionista, ella non gli domandava mai nulla; ma ella non protestava però punto contro le sue visite e si contentava di sorvegliarlo.

Egli scoprì che i pasti delle due giovani, erano irregolari ed insufficenti.

Era ben ciò ch'egli aveva indovinato fin dalle prime. Esse si nutrivano principalmente di thè, di cetriuoli e di biscotti.

Esse dirigevano a turno le faccende di casa, una settimana per ciascheduna, ma in realtà, vivevano con l'aiuto insufficente di una donna di servizio che faceva quel che poteva.

Maisie spendeva gran parte delle sue rendite, in modelli, e la sua compagna, in ornamenti personali, ornamenti ben più raffinati della sua pittura, che lo era molto poco.

— Forte di una recente esperienza, Dick avvertì Maisie, che la cattiva alimentazione scema la potenzialità del lavoro, senza contar poi che rovina la salute.

Ella trovò buoni i suoi consigli e curò di più la sua tavola..

Quando Dick si sentiva riassalito dal suo umor nero, durante la settimana, in quei luoghi crepuscoli d'inverno, egli si rammemorava di quella piccola riforma domestica compiuta da lui; si ricordava pure il giorno in cui aveva dovuto munirsi di una spazzola per pulir ben bene il caminetto del salotto, e tali rimembranze lo sferzavano come altrettanti colpi di frusta.

Ma gli accadde ben peggio. Una certa domenica, l'impressionista annunciò tutto ad un tratto di voler fare uno studio sulla testa del loro visitatore.

Ella lo pregò di restar cheto e (ciò fu aggiunto negligentemente) di porsi a guardare Maisie.

Egli sedette, non osando opporre un rifiuto, e durante una trentina di minuti, potè pensare a tutto suo agio, a coloro, che egli stesso aveva sottoposto in nome dell'arte, a simile tortura.

Si ricordò sopratutto dello sfortunato Binat, stato un tempo un'artista, egli pure, e che aveva finito così miseramente.

Quello *studio* finito, presentò lo schizzo il più rudimentale di una testa umana; ma tradusse, in una involontaria caricatura, l'attenzione muta, il desiderio pazzo, e sopratutto la sottomissione disperata del modello.

— Ve lo compero, sclamò tantosto Dick. Quanto volete?

— Oh, sarebbe troppo caro! rispose ella. Io credo che voi sarete del tutto soddisfatto, se io...

Ed il foglio ancora umido, tremò un'istante fra le mani della giovane, poi andò a cadere nelle ceneri della stufa.

Quando essa ne lo ritirò, quasi tantosto, lo schizzo era irreparabilmente macchiato.

— Oh, che peccato! sclamò Maisie. Io non l'avevo veduto. Rassomigliava desso?

Dick si curvò verso il piccolo orecchio incorniciato di capelli rossi, e proferì basso basso: «Grazie», poscia se ne andò.

(Continua)

comune, gentilmente accogliendo anche la signora stampa.

Le gare riuscirono animate, interessanti. Basti dire che non solo vi fu la *disputa generale*; ma che si dovette disputare anche premio per premio: per il quinto, per esempio, c'erano ben nove, a disputarselo!

Vi fu anche la gara di tiro ai piattelli, ma disturbata dalla pioggia. Solo ci fu detto che anche in questa vinse un primo premio Attilio Fenili; secondo, il sig. G. B. Canciani.

## A Spilimbergo.

### L'esposizione bovina.

21 *settembre* (*ore 8 ant.*) — Giornata splendida. Incomincia un movimento insolito di gente: si comprende benissimo che l'Esposizione bovina d'oggi riescirà importante. Tutti gli animali inscritti sono al completo.

Ore 10. La Giunta e molti amici e conoscenti dell'onorevole Deputato del nostro Collegio si trovano alla Stazione a riceverlo. Il treno arrivò in orario e l'onorevole Pascolato, dopo ricevuti i saluti e le strette di mano, s'incammina seguito dagli altri alla casa dell'Asilo infantile, sede della Giuria, gentilmente concessa dal comm. Volpe. Il nostro Deputato, ospite presso l'avv. cav. Pegnici, non ha voluto mancare di presenziare anche alla mostra, che riflette gli interessi economici agrari di tutta la zona. E' arrivato senza preavvisi ufficiali, diremo quasi in forma privata e senza bisogno di rèclame.

Lui presente, e molti altri cittadini del paese di Maniago e Spilimbergo, venne aperta la mostra col vermouth d'onore e dolci offerti dal prof cav. Domenico Pecile presidente del Comizio, sempre alla testa di quello che mira al vero progresso e benessere, in specialità della classe rurale.

Presenziavano le gentili signore Kechler Pecile, Spilimbergo-Moretti, Gorghi-Lirussi; le signorine Valsecchi, Maupoil, Dianese, Pegnici, Ballico, Sostero.

Tutti insieme procedettero alla visita della Esposizione, la quale è merito di un uomo attivo qual'è il D.r Vittorio Visintini, veterinario di Spilimbergo, coadiuvato da quanti hanno a cuore il miglioramento delle nostre razze bovine. Difatti si accertò un notevole miglioramento dall'ultima mostra del 1897; ciò vuol dire che si progredisce e che anche qui si può ripetere il: *sempre avanti*.

Alle ore 15 1/2, presente l'onorevole Pascolato, dopo un discorso in friulano del Presidente, ed uno del veterinario D.r Vicentini, vennero dispensati i premi, ricompensa e sprone ai nostri buoni villici, e alle 16, per non perdere l'usanza di prammatica, circa sessanta persone si riunirono a fraterno banchetto nella sala Michielini.

I nostri ringraziamenti sentiti si abbiano il Presidente del Comizio, ed i Consiglieri d'Ammininistrazione, i componenti le Giurie che con tanto zelo, con tanto disinteresse vollero prestare l'opera loro, giustamente apprezzata da tutti gli agricoltori. Grazie pure ai tenutari ed agli allevatori, sia premiati come non premiati, e gli uni e gli altri si preparino per un'altra Esposizione, dove che sia.

## Il Congresso delle Società operaie friulane.

(*B. C*) Vi mando alcune informazioni in istile telegrafico: mancami il tempo per fare meglio.

Giornata splendida, al mattino. La ospitalissima città si presenta molto animata, fin dalle prime ore, quando la banda ne percorre suonando, le vie. Si vede l'avv. cav. Concari, presidente della società operaia, ed altri membri di essa, correre instancabili da ogni parte, dare ordini, predisporre.... Alcuni rappresentanti sono diggià arrivati....

Alle 10, ecco le società di Cividale, Caneva, Tolmezzo, Udine, Codroipo, Gemona. Giungono con esse anche gli onorevoli Caratti, Girardini, Monti; li ricevono: l'avv. cav. Concari, i signori Giovanni Dal Bo e Angelo Mongiat. Si forma lunghissimo corteo, preceduto dalla banda musicale; e si va alla sede municipale, dove seguono le formali presentazioni, cordialissime.

Offerto dal Municipio, un banchetto raduna un 120 invitati fra le autorità. Il menù venne servito splendidamente dal conduttore sig. Rehor. Al posto d'onore siede il sindaco signor G. B. Concini; ai lati, gli onorevoli Caratti, Girardini, Monti e Pascolato.

Altro banchetto venne offerto ai *porta bandiera ed aggiunti.*

**Le società intervenute.**

Ventiotto *le società presenti*: Spilimbergo, Udine, Maniago, Pordenone, Codroipo, Cividale, S. Daniele, Palmanova, Tolmezzo, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Tarcento, Casarsa, Venzegnis, Cavasso Nuovo, Stevenà, Caneva, Pinzano, S. quals, Lestans, Castelnuovo, Forgaria, Travesio, Toppo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Campone.

**Il congresso.**

Ha luogo nell'elegante Teatro sociale — affollatissimo di pubblico, tra cui molte signore. Le rappresentanze delle Società prendono posto sul palcoscenico. Spettacolo imponente!

Il cav. Concari, assunta la presidenza provvisoria, dà con uno smagliante applaudito discorso il benvenuto alle Società, e invita alla nomina del seggio presidenziale definitivo.

— Concari! Concari! — si grida da molte parti; e l'egregio avv. fu meritamente acclamato presidente effettivo. A vicepresidente il signor Giuseppe Ernesto Seitz presidente della Società di Udine; a segretari, i signori Torquato Fiozzi, Giuseppe Masserzi e Luigi Della Santa.

Il congresso è aperto; e lo inaugura l'on. Girardini con un

**applauditissimo discorso.**

Con parola affascinante saluta egli questa bella e gentile città, oggi festante per una festa altamente civile, pur una festa del lavoro, cui partecipa tutta la grande famiglia operaia del Friuli. Oh ben possiamo essere superbi di questa nostra terra e amarla d'intenso affetto — essa, che in ogni ramo della umana attività costantemente progredisce così da essere annoverata fra le prime provincie della gran madre Italia!

E questi progressi, sono dovuti principalmente al suo popolo virtuoso; nel quale, come del resto era logico avvenisse, non appena risolto il problema della redenzione politica, ecco affacciarsi quello della redenzione economica del proletariato, onde noi vedemmo sorgere prime le società di mutuo soccorso che affratellavano gli operai d'ogni categoria, per venire più tardi alle leghe fra operai di una sola classe, le quali si vanno propagando pure nel Friuli, alle cooperative operaie, ad altre forme di associazioni portate dai tempi nuovi.

Così l'operaio si viene addestrando alla lotta — ch'è logica anch'essa, e che non vale disconoscere o celare; e compito nobilissimo della democrazia, è di educare l'operaio non soltanto alla lotta, ma benanco all'amore.

—

Vestite questa traccia — malamente riassunta, con la parola a volte incisiva, a volte calda e pittoresca con cui l'on. Girardini riveste ogni suo discorso; aggiungete l'efficacia del porgere e la imponenza e il calore dell'ambiente — e non vi meraviglierete se gli applausi furono spessi, in vari punti entusiastici e se la chiusa fu accolta da una vera ovazione.

**Scambio di telegrammi.**

La Società operaia di Treviso, in gita a Venezia, spedì all'on. Caratti il seguente dispaccio:

«Nel momento cui nuovo vessillo Società operaia Garibaldi saluta in S. Marco tomba gloriosa Daniele Manin, ricordando padrino, mandiamo fraterno saluto consorelle friulane.

*Dostenich, presidente.*

L'on. Caratti fu, il 20 settembre, padrino, a Treviso, della bandiera di quella Società.

—

Sopra proposta dell'on. Girardini, fu spedito un telegramma alle Società operaie delle provincie di Venezia riunite a congresso al Dolo.

**I lavori del Congresso.**

Dopo che ciascun relatore ebbe svolto i temi a lui affidati, e furono offerti a qualche rappresentante gli schiarimenti richiesti; si approvarono all'unanimità tra fragorosi applausi, le conclusioni proposte.

**Il discorso dell'on. Caratti.**

Il discorso di chiusura, com'era stabilito, fu tenuto dall'on. deputato di Gemona, avv. Caratti. Egli riassunse i lavori del Congresso, e chiuse dicendosi persuaso che queste riunioni non siano utili soltanto per la risoluzione dei temi, ma anche perchè servono a stringere di più il vincolo per cui tutti i buoni si sentono fratelli. (*Applausi fragorosi e prolungati: grida Viva Caratti*).

**Banchetto popolare.**

Più tardi, ebbe luogo un banchetto popolare organizzato in onore dei congressisti: Riuscitissimo...

Alle frutta parlarono quasi tutti il rappresentanti delle Società operaie convenute.

Il deputato Monti pronunciò un brindisi ispirato al trionfo della democrazia.

Tutti i discorsi vennero entusiasticamente applauditi.

**Impressioni.**

Le più care impressioni riportiamo da questa giornata così fruttuosamente trascorsa, che giovò a stringere e cementare vincoli di fratellanza tra le varie parti della Provincia, tra i vari elementi della democrazia operosa.

Festeggiatissimi furono sempre gli on. Pascolato, Girardini, Caratti, Monti, nonchè i Consiglieri Provinciali Pognici, Cavarzerani, Concari.

Pognici Concari e gli altri signori del comitato, fecero gli onori di casa con ogni accortezza e gentilezza.

# L'inaugurazione

## del „Ricovero Giovanni Marinelli"

### al Coglians.

**XX conv. della Società Alpina Friulana**

(Appunti).

22 *settembre* — (*E. F.*) — Stamane alla Forcella Morerèt, a 2120 m. sul mare, alle falde del m. Coglians, venne inaugurato il bel «Ricovero Giovanni Marinelli» alla presenza di molti alpinisti italiani ed austriaci, di una quantità di persone accorse dalle due valli di Gorto di Timau.

La festa, si può dirlo subito, riuscì degna dell'Uomo insigne che ha fatto conoscere ai lontani e agli stranieri le bellezze delle Alpi Carniche.

Vi comunico alcuni affrettati appunti in proposito.

Iersera, partito dall'*Albergo Zanier* di Rigolato, toccata Collina, dopo una salita di quattr'ore raggiunsi la Forcella Morerèt, mezzo velata dalla nebbia, nell'ora del tramonto e fui accolto affabilmente dagli alpinisti già arrivati nel Ricovero.

Nella stanza grande del pianoterreno si trovavano i signori: prof. Olinto Marinelli presidente della S. A. F. che tanto degnamente porta il nome paterno, l'appassionato alpinista F. Cantarutti, l'avv. Luzzatto presidente della *Società Alpina delle Giulie*, il signor Camavitto, cassiere della S. A. F., il sig. Sergio Petz, il conte U. Gropplero, il dott. G. Coppadoro, il dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo, il sig. Lodovico Minar, il dott. Legranzi di S. Daniele, il sig. L. D'Agostini, il signor Enrico Feuch, l'ispettore forestale sig. Pietro Rizzi col fratello Attilio, l'impresario del *Ricovero* sig. Amedeo Zanier di Rigolato, il sig Michele Tolazzi di Collina e le guide Platzer e Caneva.

Il *Ricovero*, secondo gli ultimi calcoli del prof. O. Marinelli, è alto m 2120. sul mare. La facciata principale guarda a S. E. sulla Forcella Morerèt, a pochi passi del Ricovero, sventola il tricolore visibile a chi sale da Collina. Il Ricovero è poi visibile da Timau.

Sulla porta del Ricovero è la leggenda «*Ricovero Giovanni Marinelli*» e lo stemma della S. A. F. in gesso, su piastra di legno. E' un'opera eseguita con gusto artistico dallo scultore Pochero di Rigolato.

L'interno del fabbricato consta d'una cucina con focolare in cemento e di un altra piccola stanza a pian terreno. Al piano superiore c'è un dormitorio per gli alpinisti e un altro per le guide. Nella stanza principale, a pianterreno, due solidi tavoli si uniscono ad angolo retto e sulla parete di fronte alla porta spicca il ritratto sommigliatissimo di Giovanni Marinelli.

Il signor Zanier, instancabile, va e viene, a tutto provvedendo con gentile premura: alla cena, all'illuminazione col gas acetilene, ai fiori che adornano la tavola, ai letti su cui riposeremo.

Alle ore 20 viene servita la cena composta di cibi freddi, di buon pane. di vino eccellente.

La modesta gradita cena si fa sempre più lieta, l'ambiente si anima e le relazioni e le conversazioni si fanno espansive e cordiali. Noto con piacere che predomina l'elemento giovane e che i vecchi capitani non mancano.

Si prende quindi il caffè mentre di fuori soffia il vento e i vetri internamente si appannano e alle 22 siamo tutti nel dormitorio e procuriamo di prender sonno. Il vento continua e mette in fuga le ultime nubi e ci fa sperare una mattina serena.

Alle tre di stamane ci svegliamo dopo un sonno discreto.

La comitiva che salirà il Coglians si prepara. Il cielo, sereno e stellato, contrasta col mare di nubi quasi immobile che copre le valli sottostanti. Il gruppo imponente del Coglians e specialmente la cresta del Kellerspitze s'alzano limpidissimi nel cielo turchino. Ma mentre gli alpinisti si preparano a partire, una nebbiolina leggera cela a poco a poco il Coglians che poi s'offusca e scompare interamente.

Alle 4 la comitiva composta dei signori prof. O. Marinelli, avv. Luzzatto, dott. Coppadoro, co. Gropplero, dott. Legranzi, sig. Sergio Petz, fratelli Rizzi, d'Agostini, parte malgrado la nebbia, con due guide.

L'*artiglieria* del Ricovero ne saluta la partenza con ripetuti colpi di mortaretti che echeggiano di monte in monte nell'immenso silenzio della notte alpina.

Allo 7, dalla spianata del Ricovero, noi distinguiamo a occhio nudo gli alpinisti schierati sulla vetta del Coglians che giganteggia nettamente su una fascia di nubi. Sulle nubi ondeggianti emergono di lontano l'acuto Montasio e il vasto Canin, come scogli dal mare.

Il sole a poco a poco squarcia i veli che offuscano il cielo e l'aria intiepidisce.

Arrivano continuamente da Collina altri alpinisti, donne cariche di viveri e di bevande e il Ricovero si riempie e si rianima.

Il fotografo Gracco comincia le sue ben riuscite fotografie.

Giungono il maggiore cav. Ruiz y Balesteros, il signor Luigi Spezzotti, l'avv. Cocearì, l'ingegner Pitacco, il signor Nadigh, il segretario della S. A. F. sig. Pico con l'indivisibile *Kodac*, il signor Ferrucci, il dott. Zozzoli di Rigolato, il dottor Vazzolla, il signor Francesco Raber, il maestro Topan di Comeglians, il dottor Pividori, il signor Casellato colla sua signora di Forni Avoltri, il maestro Caneva di Collina, il geometra Galante di Mieli, i signori Brunetti e Cantoni da Timau ed altri di cui mi sfugge il nome.

Sono presenti i R. Carabinieri e alcune guardie di Finanza.

Alle 9, tornano alla spicciolata i forti giovanotti che salirono il Coglians. Essi giunsero sulla vetta alle 7 quando questa si liberava di ogni velo e la vista di lassù si apriva splendida sui monti della Carinzia, del Cadore, delle Giulie e su un bel tratto della pianura friulana.

Presso la cima i nostri alpinisti incontrarono alcune signore e signori tedeschi saliti al Coglians dal lago Voleja, per la difficile parete di ovest.

Sono le nove e mezza e per l'inaugurazione del Ricovero si dispongono sulla spianata un paio di tavole e sul ciglione che guarda Timau il ritratto di Marinelli coronato di fiori, sormontato dal tricolore e sostenuto da un trofeo di *alpenstock*.

Riconosco diverse guide alpine tedesche. Giungono gli alpinisti austriaci incontrati dai nostri sotto la vetta del Coglians, guidati dal vice presidente della sez. Obergailthal del Club alpino tedesco-austriaco.

Salutato con grande effusione, ecco arrivare da Mauthen l'ex notaio di Kötschack sig. Koegeler, presidente della sunnominata sezione del Club alpino tedesco-austriaco.

Nel Ricovero si depone l'*album* che contiene in prima pagina il verbale d'inaugurazione del Ricovero, che trascrivo:

«Forcella Morerèt (m. 2120). Oggi 22 settembre 1901 (ventidue settembre millenovecentouno) convennero quassù i sottoscritti rappresentanti della S. A. F., col loro presidente prof O. Marinelli, il rappresentante del comando del 7.o alpini, quelli della Società Alpina delle Giulie, della Società degli alpinisti tridentini, della Sezione Obergailthal del C. A. T. A., i rappresentanti dei Comuni di Forni Avoltri e di Rigolato e dopo un breve discorso tenuto dal Segretario sociale, in rappresentanza del vice-presidente, inaugura il *Ricovero Giovanni Marinelli*, costruito con rapidità lodevole dall'impresario Amedeo Zanier di Rigolato».

Alle 10, il signor Emilio Pico, l'instancabile segretario della S. A. F. legge il verbale di apertura del Ricovero e il seguente bellissimo discorso:

In mancanza del vicepresidente avv. Schiavi, impedito da altri doveri, la direzione sociale aveva giustamente pensato di delegare ad altro dei suoi membri appartenente alla vecchia guardia, l'incarico di parlare in di lei nome; invece è toccato proprio a me un così alto onore.

Ringrazio prima di tutto a nome della Società alpina friulana il colonnello cav. Oro comandante il 7.o alpini che volle farsi rappresentare dal maggiore cav. Gaetano Ruiz y Balesteros, la S. A. delle Giulie rappresentata dal suo presidente avv. Giuseppe Luzzatto, la Società degli alpinisti tridentini pure qui rappresentata, la Sezione Venezia del C. A. I., ed altre, e tutti quelli che inviarono auguri e saluti; ringrazio i proprietari del fondo che lo accordarono alla società nostra; ringrazio le gentili signore e tutti gli egregi signori che quassù convennero a dar splendore a questa nostra festa.

La società nostra soddisfa oggi a due impegni: uno di data remota verso l'alpinismo, l'altro di data più recente, verso il nostro indimenticabile presidente Giovanni Marinelli, del cui nome si fregia il ricovero che stiamo inaugurando, il quale è, come vedete, il più bello dei ricoveri sociali.

Quando si è in mezzo dell'alta montagna, o si lavora e si studia o si medita. Sarò quindi brevissimo:

L'onoranza votata dalla S. A. F. di dedicare al suo primo presidente il ricovero eretto su questa forcella prossima all'eccelsa vetta del Coglians, il più alto monte del Friuli, è la più meritata e la più doverosa.

Marinelli ne conquistò infatti il diritto per aver egli scoperto ed esplorato scientificamente, come altra parte delle nostre belle ed aspre montagne, anche quelle che qui ci stanno intorno.

Noi siamo del resto ben più avari degli stranieri verso di lui, che noi gli dedichiamo un ricovero, essi invece hanno dedicato a lui un ricordo ben più grande:

Le alpi tutte del Friuli che essi, gli scienziati austro-tedeschi chiamano semplicemente ed eloquentemente *Marinelli e Alpen*.

Gli è che il nostro genio tutelare si accontenta del poco che possiamo materialmente offrirgli, ben sapendo che il più grande monumento egli lo ha nei nostri cuori. (*Bene*).

Sono già parecchi anni da quando sorse la idea di costruire un ricovero alpino in Carnia, e soltanto specialissime circostanze fecero si che la precedenza fosse data a quelli di Nevea e del Canin nelle Alpi Giulie.

Quest'anno però, senza aiuti di altri enti — la Società nostra, spinta anche dal desiderio di onorare il suo primo presidente, trovò nelle sole sue forze la possibilità di costruire un edificio che rispondesse a tutte le esigenze del *comfort* alpino.

Una visita a questa splendida località fatta lo scorso anno da un gruppo di incaricati della Direzione Sociale, aveva dato per risultato due proposte discutibili entrambe. L'una proponeva a collocare il ricovero su di un'alta propagine del Monte Coglians, sotto la Cima Stella; l'altra lo progettava laggiù all'Acqua Nera, presso l'apertura della Cianevate.

Quella stessa Commissione che si era divisa nelle proposte fatte nel 1900, dopo una nuova visita effettuata quest'anno, propose all'unanimità la Forcella di Morerètto e precisamente la piccola spianata sulla quale ci troviamo raccolti.

La scelta ebbe favorevole accetto da parte degli alpinisti; a voi ora, egregi signori, che vedete l'opera compiuta la parola del collaudo.

La costruzione affidata, in ritardo, all'intelligente operosità del signor Amedeo Zanier di Rigolato, coadiuvato da una squadra di ottimi operai, venne condotta a termine con una rapidità meravigliosa, considerata specialmente l'incostanza della stagione; e la Società Alpina Friulana deve ad esso soltanto la possibilità di inaugurare il Ricovero prima che la stagione alpina si chiuda.

La Società nostra non intende di aver con ciò adempiuto qui a tutte le esigenze alpinistiche e, come ha già iniziato, continuerà a rendere agevole qualche passo difficile, a segnalare le vie con tabelle o segni rossi, ed a far eseguire tutti quei lavori necessari a rendere facile l'accesso alle cime o ad abbreviarne la salita.

In questi suoi lavori essa spera di avere il valido aiuto materiale e morale così dei suoi membri come delle autorità e degli abitanti di questa incantevole regione.

Ed ora, signori egregi, domandandovi scusa se vi ho annoiati dichiaro in nome della Società Alpina Friulana aperto al servizio dell'alpinismo internazionale il Ricovero GIOVANNI MARINELLI e v'invito a gridare: *Evviva Marinelli, evviva l'alpinismo!*

L'invito è calorosamente accolto; e l'aere risuona di evviva che partono dal cuore.

*Il resto domani.*

## A Tricesimo.

### Il convegno della Società agenti.

*(Appunti di un socio)*

Partiti da Udine — parte in giardiniera o con altre vetture, parte in bicicletta — arrivammo verso le ore sedici in questo ridente centro, accolti dalla banda musicale.

Facemmo una passegiata per questi amenissimi dintorni.

Alle diecisette e mezzo, ci radunammo a banchetto. Circa 50 coperti. Unico invitato, il signor Sbuelz presidente della società operaia tricesimana.

Al momento delle frutta, il nostro presidente signor Vittorio Zavagna, porge con applaudite parole un saluto ed un ringraziamento al presidente della Società operaia ed alla banda di Tricesimo. Espone alcuni dati statistici intorno alla nostra Società. Propone

**Udine sede di un Congresso di tutte le Società di M. S. del Friuli**

per l'anno 1903. Brinda alla prosperità della Società nostra e d'ogni singolo socio di essa.

Risponde il signor Sbuelz, dando il benvenuto agli ospiti, sia a nome della società operaia che della Giunta municipale. Brinda al benessere ed alla prosperità di tutte le società di Mutuo Soccorso; accoglie favorevolmente la proposta del Congresso, promettendo il suo appoggio.

Un socio accenna al movimento degli agenti per il riposo festivo, e porge un saluto alla lega or ora costituita fra essi, augurando che questa possa ben presto raggiungere lo scopo prefissosi.

Si chiude così la splendida gita di Tricesimo, ed ognuno di noi se ci augura di ripeterla nel prossimo anno... E torniamo verso la città sotto una ostinata pioggia.

# Cronaca Provinciale

## S. Giorgio di Nogaro.

### Il XX Settembre.

Spontanea e splendidamente ricordata la memorabile ricorrenza. Illuminazioni, concerti ed un brulichio insolito di indigeni e limitrofi diedero anima alla festa.

Alla sera, nell'Albergo Cristofoli, le autorità del paese ed una eletta di cittadini convennero a lieto simposio, dopo del quale il cav. Fabio dott. Celotti tenne un discorso patriottico, che crediamo ripetere per sommi capi in queste colonne, non fosse altro che come avvertimento, come mònito ai veri Italiani.

Il D.r Celotti incominciò coll'accenno al primo colpo di cannone che aperse la breccia trionfalmente varcata dal nostro vessillo e con esso dal pensiero del mondo, della libertà serena, vindice dei popoli contro la vetusta ed oppressiva teocrazia.

Un colpo di cannone, egli disse, rende memorabile, solenne tal giorno, ed alla vigilia di quel giorno, ogni anno un fremito inusitato commove la terra sotto le zolle insanguinate di Villaglori e di Mentana.

Dopo accennato al risorgere dei martiri nostri vaganti per l'Italia a studiare l'opera loro, parla del triste loro disinganno:

«Viddero statue e mausolei, monu-
«menti di marmo e di bronzo, sten-
«dardi dai colori smaglianti, ghirlande
«di fiori, corone di lauro, viddero scin-
«tillare armi in parata di gala, udi-
«rono fanfare, discorsi, ma non tro-
«varono il cuore. Tutto fu dimenticato
«dell'opera loro, dimenticati i martiri
«e gli eroi, le glorie loro ed il loro
«pensiero.

«Mazzini è un codino. Garibaldi si
«presta soltanto per le grandi occa-
«sioni.

«Gli esperti della vita pratica ma-
«teriale, scienziati del calcolo, mai-
«gnari della storia di ieri, fanno ressa
«attorno ai monumenti gloriosi per
«coprirli di fango, e si deride chi
«giunse a morte per noi, mentre molto
«spesso si approfitta di novelli ideali
«per mascherare sentimenti di invidia
«e di gelosia, a coprire ambizioni in-
«giustificate, disoneste avidità, a co-

« pire reciproci odii o reciproche viltà.
« Il sordo malcontento serpeggia « sempre più nell'atmosfera grigia che « ci avvolge; un impeto di collera « scatta ora quà ora là, ora giusta ed « ora insana, — ma quella misconosciuta, questa ad arte provocata, e si « ingaggia una lotta accanita senza « tregua, senza ospitalità —: una sfiducia, un affanno, un dolore generale, « di cui tutti, tutti siamo colpa, a qualunque schiera si appartenga, minaccia sfasciare il grandioso edificio « sopra cui aleggiava l'antica gloria « latina lumeggiata dai vividi raggi « della Stella d'Italia col fascino delle « più splendide speranze per l'avvenire.
« E mentre l'opera dei nostri martiri, « si chiama, a dilegio, una quarantottata, l'interesse, il tornaconto, l'opportunismo dominano sovrani. — Ed « intanto una turba di tonache nere « piove tra noi da Francia e da Spagna, « dove, stanco di giogo pretino, c'è « popolo che sente spirito santo di ribellione, c'è popolo che vede ancora « la face smagliante del libero pensiero.
« Qui, si raccolgono nei comizii, si « organizzano eserciti di neri nemici, « e nessuno si accorge finchè in mezzo « alla nuova gazzarra s'ode perfino da « una tribuna usurpato all'Eroe dei « due mondi il fatidico grido « *O Roma « o Morte.....* »

Il cav. dott. Celotti chiuse lo smagliante discorso così:

« Non giubilate oggi, — ponderate...
« Io intanto non alzo il bicchiere, non « bevo i nettari della gozzoviglia, bevo « lacrime alla memoria dei santi mar« tiri della patria nostra. »

Senza dire, il discorso fu applauditissimo.

*Argo.*

## Arta.

**Funebri** — 22 *settembre.* — Ier mattina seguirono i funerali della compianta signora *Margherita Grassi-Laicop.* Una schiera interminabile di popolo piangente accompagnava all'ultima dimora la salma di colei che fu chiamata la *madre dei poveri.* Ho notato circa una ventina di corone splendide; oltre duecento torcie. La solenne dimostrazione d'affetto tributata ieri a Margherita Grassi, sia di conforto all'affranta famiglia.

**Furto.** — La notte scorsa i soliti ignoti rubarono nel negozio Grassi in Arta circa 180 lire. Nello spazio di pochi mesi i furti consumati o tentati nelle chiese, farmacie, osterie, negozi, ecc. di questi dintorni sono finora una dozzina: il bottino complessivo è discreto.

Ma la serie non è ancora finita, perchè i ladri son sempre uccelli di bosco. L'unico rimedio? è semplice: occhio alla borsa.

## Pontebba.

**Ladro di biglietti ferroviari** — La sera del venti corrente uno sconosciuto penetrato mediante rottura del vetro dello sportello della distribuizione biglietti ferroviari alla stazione di Pontebba, ne rubava alcuni. Accortosi del furto l'impiegato ne diede tosto avviso al locale ufficio di P. S. che tosto dispose per la ricerca del ladro, che fu scoperto nella persona di Bertoni Riccardo di Giuseppe di anni 16 da Savorgnan del Torre (Cividale), calzolaio. La refurtiva fu sequestrata e il giovane ladro passato alle carceri.

## Tolmezzo.

**Ragazzina abbruciatasi.**

22 *settembre.* — Circa le 7 di jer sera trovavasi sola in casa certa Clara Mecchia, ragazzina di 6 anni. Non si sa come, avvicinandosi allo « Spoller » il fuoco le si comunicò alle vesti e tutta l'arse prima che i famigliari potessero accorere in suo soccorso. — Questa mane la povera creaturina dovette morire.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 settembre a L. 103,3.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 28 settembre per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 103,45.

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
**dei primi incroci cellulari.**
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo (Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

**Nel Collegio Gabelli** si preparono anche *alunni esterni* per gli esami di Ottobre col seguente orario.
Dalle **8** alle **11** e dalle **14** alle **17**
Per trattative rivolgersi alla Direzione.

# Cronaca Cittadina

### Il Prefetto in licenza.

Sabato sera col diretto, il nostro prefetto comm. Doneddu è partito in licenza. Lo accompagnò fino a Venezia il dott. Lucarelli vice ispettore di P. S.: erano a salutarlo alla stazione il consigliere delegato, il maggiore ed il capitano dei carabinieri, l'ispettore di P. S., ecc. ecc.

### Pel servizio del medico provinciale

Il Ministero dell'Interno ha inviato ai prefetti una circolare osservante che l'Istituto dei medici provinciali non ha funzionato finora conforme alla legge sanitaria del 1888, specialmente nella parte ispettiva.

Pertanto il Ministero invita i prefetti a dare sviluppo a quest'ultima funzione, avvertendoli perchè il servizio riesca sollecito ed economico di aver munito i medici di un biglietto ferroviario di libera circolazione.

### Busto al cav. avv. Pietro Biasutti.

L'ultimo giorno che ero a Udine, passai nello Studio del distinto scultore Liso, per vedere il busto di benemerantissimo concittadino, — a me sommamente caro, — il defunto cav. avv. P. Biasutti. M'era compagno gentile il figlio di *Lui,* giovane di liete speranze, dottor Giuseppe.

La rassomiglianza, — se mal non m'appongo, è ottenuta bene; le parti secondarie hanno il giusto risalto; il tutto spira sentimento di vita ed arte.

Esprimo la mia ammirazione all'autore, e, a suo tempo, avrà quella giustamente ambita degl'intelligenti, tanto più spontanea quando sapranno che il Liso ha eseguita la sua opera colla guida di fotografie, nessuna delle quali rispondente al momento in cui la famiglia inconsolabile vorrebbe espresse le sembianze di *Lui.*

*G. Costantini.*

### Notizie confortanti.

Le troviamo nel *Dovere del Popolo* anno primo, che si intitola Organo settimanale dei Repubblicani Veneti e si pubblica a Treviso ogni sabato. Esso dice che sinora nessuna risposta venne dal Friuli alle sue invocazioni di propaganda, e che soltanto tre cittadini (e noi omettiamo i loro nomi) lo rappresentano fra i repubblicani d'Italia. Però ha fiducia di pescarne qualcuno di più a S. Daniele e qualche altro a Pordenone, e ricorda che a Sacile sta solitario un Tizio, il quale si *è già fatto conoscere in seno al Partito!*

Queste affermazioni melanconiche dell'*Organo* repubblicano sono per noi confortanti, e ci confermano che in Udine e Provincia i così detti *Partiti popolari* non sono destinati a far fortuna; anche l'Organo repubblicano di Treviso fa sapere all'Italia tutta ed al mondo che in Udine *i buoni elementi furono travolti in una Associazione dichiaratasi democratica opportunista.*

Manco male, dunque; manco male.

*Il Direttore.*

### Circolo filarmonico Giuseppe Verdi.

Come al solito, molti soci con le rispettive famiglie assistevano al trattenimento di sabato sera.

L'orchestrina diretta con la solita bravura dall'ottimo maestro sig. Giacomo Verza, suonò molto bene, musica del Donizetti, Gounod, Auber e Flotow. Esecutori e maestro furono applauditissimi.

Il simpatico Umberto Zannoni, l'inesauribile fabbricatore di marcie, presentò un nuovo suo lavoro dedicato a Udine che generalmente piacque e fu anche applaudito.

Raccomandiamo di bel nuovo all'infaticabile presidente signor Emanuele Albini, di invitare frequentemente i soci a tali ritrovi, che fu per loro indole schiettamente famigliare e sono da tutti desideratissimi.

### Arresto di un anarchico.

Le guardie di città procedettero all'arresto di tal Benvenuti G. Batta fu Giovanni, d'anni 28 cocchiere di Vicenza, anarchico, già condannato per violenza, altraggi e attualmente ricercato dalla questura di Vicenza, per cotravvenzione alla vigilanza speciale. Egli era in possesso di un passaporto per l'Interno in nome di Bastasin Giuseppe di Treviso, con la data alterata ed altre cancellature. — Assunte informazioni è risultato che il Bastasin trovasi a Treviso e che il passaporto era da lui stato smarrito. — Il Benvenuti sarà tradotto a Vicenza a rispondere dei vari reati.

### Fiori d'arancio.

A Mortegliano, il signor Enrico Ivan con la gentile signorina Maria Zanolini. Auguri.

**Trasporto di sede.**
Il negozio del barbiere PIETRO TOFFOLETTI è trasportato da via Lionello n.o 2 in via **Cavour N. 15** rimpetto l'orologeria del signor Giacomo Ferrucci.

### Mancato omicidio?

Dai carabinieri venne arrestato questa mattina certo Della Libera, guardia eccentrica alla Stazione Ferroviaria, il quale da una finestra della casa di propria abitazione ai Casali di Baldasseria sparò un colpo di rivoltella in direzione di un vecchio d'anni 61, del quale non sappiamo il nome, minacciando di tirargli un altro colpo.

Il vecchio fuggì e denunciò il fatto ai carabinieri; l'arrestato dichiara che sparò la rivoltella soltanto per intimorirlo.

### Ringraziamento

Ci sentiamo in dovere di vivamente ringraziare tutti coloro che con l'accompagnamento funebre, con torci od in altro modo dimostrarono l'affetto e la stima per la defunta *Maria Gremese Tomasoni.* Una parola di sentita riconoscenza si abbia pure il distinto medico chirurgo della Società Operaia D.r Adelchi Cargnelli per l'intelligenza ed assiduità dimostrata. — Un grazie di cuore a tutti, accompagnato dalla sincera riconoscenza da parte delle

*Famiglie Gremese e Bergagna.*

Ieri alle ore 6 pomeridiane dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della Religione, rendeva l'anima a Dio la signora

**Giacomina Ferro n. d'Orlandi**

Il marito Dott. Carlo Ferro, la figlia Margherita, il fratello Lorenzo d'Orlandi, la sorella Emilia d'Orlandi ved Bianchetti ed i parenti tutti ne danno l'annuncio doloroso.

Udine, 22 settembre 1901.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 9 nella Chiesa della B. V. del Carmine partendo dalla casa in Via Aquileia N. 44.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 15 al 21 settembre 1901

**Nascite.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 15 | femmine | 9 |
| » morti | » | — | » | — |
| Esposti | » | — | » | 1 |

Totale N. 25

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Bruno da Forno commerciante con Ida Belgrado civile — Giovanni Cogolo conciapelli con Assunta Ostolidi sarta — Enrico Roazani studente con Maria Fadelli agiata — Pietro Pasini dott. in chimica con Rosa Rossatis civile — Valentino Stel possidente con Maria Vicario casalinga — Antonio Calcinoni negoziante con Santa Rigo civile — co. Guido de Puppi possidente con co. Maria Froschi agiata — Umberto Orlando fabbro con Amalia Furlan casalinga — Arturo Pasinini commissionato con Anna Da Colle civile.

**Matrimoni.**

Giuseppe Modotti agricoltore con Assunta Colugnatti casalinga — Giuseppe Fumolo muratore con Vittoria Casarsa casalinga — Enrico Virco scalpellino con Domenica Toffolutto setaiuola — dott. Domenico Loi professore di chimica con Teresa Colosetti civile — Giuseppe Passoni facchino con Teresa Rioli casalinga — Giuseppe Zanutti possidente con Elvira Braido agiata — Giuseppe Comaz agente privato con Caterina Santi sarta.

**Morti a domicilio.**

Antonio Brusadola fu Antonio d'anni 72 negoziante — Adele Concilio di Francesco di anni 1 e mesi 3 — Elio Morgante di Alfonso di mesi 1 e giorni 20 — Emilio Confalonieri di Giovanni di anni 6 — Giovanni Biasoni di Angelo di mesi 2 — Maria Cremese ved. Tomasoni fu Gio. Batta di anni 74 ostessa — Giovanni Pasqualino fu Antonio di anni 57 muratore.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Mattia Seuble fu Giuseppe di anni 39 agricoltore.

Totale N. 8.

dei quali 1 non appart. al com. di Udine.

### LOTTO.

Estrazione del 21 Settembre.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 5 | 37 | 35 | 18 | 89 |
| Bari | 89 | 52 | 54 | 71 | 29 |
| Firenze | 49 | 18 | 38 | 12 | 6 |
| Milano | 69 | 3 | 49 | 51 | 35 |
| Napoli | 62 | 86 | 10 | 28 | 4 |
| Palermo | 3 | 65 | 39 | 42 | 45 |
| Roma | 3 | 35 | 39 | 29 | 47 |
| Torino | 40 | 18 | 16 | 80 | 53 |

### Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Paolo Gaspardis*: Famiglia Loi di Palmanova L. 2, Bellico Giovanni e famiglia 2, Barnaba Pietro e moglie 2, Famiglia di Giuseppe Vugo 2, Levi avv. Giacomo 2, Giovanni Candussio 2, Billia avv. Gio. Batta 1, Lavarini Giuseppe 1, Gori Giuseppe 1, Parma Adolfo 1, Raiser Giuseppe 1, Toso Antonio 1, Anderloni Achille 1, fratelli Dorta 1, avv. Renier 2, Malignani Arturo 1, avv. cav. G. B. Della Rovere 1, Remigio Bertolissi 1, Giovanni Candussio 2, Del Pra Carlo 2, Feruglio Giacomo 2, Seitz Giuseppe di G. B. 2, Canciani co. Antonio 5, D.r Luigi Braida 1, Pietro Franceschinis 1, G. Marani 2, Zamparo Giovanni 1, Cuoghi Luigi 1, Vatri cav. Daniele, Italico Ronzoni 1, fratelli Tosolini 1, fratelli Sartori 1, Del Fabbro Enrico 1, Giacomo Comessatti 1, Chialchia cav. Andrea 1, G. B. Sbuelz e famiglia di Tricesimo 1;

di *Battistoni Elisabetta*: ing Luigi Pitacco lire 1, Gori Giuseppe 1, Luperi avv. Carlo 1, Bon Lodovico 1, Bearzi Francesco 1, avv. cav. Gio. Batta Della Rovere 1, D.r Silvio Carnelutti 5, Disnan Antonio 1, Giacomo Comessatti 1, G. B. Sbuelz e famiglia di Tricesimo 1;

di *Sartogo D.r Vittorio*: avv. cav. G. Batta Della Rovere 1, Remigio Bertolissi 1, Vicario Antonio di Tricesimo 1, Pietti Giovanni 1, Conti Carlo e famiglia 1, Micheloni Angelo 1, Franceschinis Pietro 1, avv. G. Levi 2, Braida D.r Luigi 1, Tami D.r Ascanio 1, Feruglio avv. Angelo 1, Dal Vago Giuseppe 1, Paolo Marzuttini 1, fratelli Tosolini 1, famiglia Monis di Clauiano 1, Giacomo Comessatti 1;

di *Miglini D.r Carlo*: Romano D.r cav. Gio. Batta L. 5, Ferrucci Giacomo 1, co. Colombatti D.r Giacomo 1, Giacomo Comessatti 1;

di *Barnaba D.r Domenico*: fratelli Tosolini lire 1;

di *Brosadola Antonio*: Barei Giuseppe L. 1, ing. Luigi Pitacco 1, Franceschinis Pietro 1, Baletti Pietro e famiglia 1, Della Pace co. Giuseppe 1, avv. G. B. Billia 1;

di *Grassi Margherita di Tolmezzo*: Vicario Antonio lire 2;

di *Chiussi Luigi*: Chialchia cav. Andrea L. 1.

## Lo sciopero dei ferrovieri della « Nord-Milano »

*Milano,* 22. — Le due commissioni, quella cioè dei ferrovieri scioperanti e quella dell'amministrazione ferroviaria della Nord Milano, stettero riunite sino a tarda ora discutendo sulle domande degli scioperanti senza poter addivenire ad un accordo. Sperasi che questo si conchiuderà domani.

Oggi il servizio fu sospeso per tutte le linee.

# Notizie telegrafiche.

## Grave incendio a Trieste.

**Trieste,** 22 Un gravissimo incendio distrusse gran parte del laboratorio di mobili della ditta Ponte, recando un danno non precisabile.

Tra i mobili distrutti ve n'erano parecchi premiati in varie esposizioni.

*Luigi Montico* gerente responsabile.

**Ferro - China Bisleri**

*L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.*

*Il chiariss. Dottor GIUSEPPE CARUSO, prof. alla Università di Palermo*

*scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia « palustre. »* 10

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
*Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola*
F. BISLERI E C. MILANO

**AMARO BAREGGI**
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta
**E. G. F.lli Bareggi - Padova.**

La ditta FABRIS MARCHI **negozio Mercatovecchio** avverte che « a scopo di dare luogo ai nuovi e ricchi assortimenti » ha messo in liquidazione **a prezzi eccezionalmente ridotti** tutte le confezioni di mezza stagione e d'inverno **Mantelle-Paletto - Blouses - Sottane - Boas** e molti altri articoli di moda e fantasia.

**Trasporto di esercizio**
Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che fra giorni egli trasporta la sua **Pistoria-Offelleria** da Via Villalta in **Via Gemona al N.o 28.**
Assicura ottima lavorazione, possedendo tutto quello che la sua arte richiede per produrre pane scelto e finissimo, e generi d'offelleria superiori a qualsiasi esigenza.
Dietro richiesta fa prontamente recapitare a domicilio dei clienti le ordinazioni ricevute.
*E. Caucigh.*

**Lezioni di musica**
Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).
Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

**Frumento da semina.**
*La Ditta Franzil e Comp.* **UDINE** *piazzale porta Gemona* tiene in vendita le seguenti qualità di frumenti da semina, selezionati e garantiti germinabili:
**Fucense** originario dei **Fratelli** Ingegnoli di Milano.
**Cologna** originario prodotto dal cav. Leo Piccini sindaco di Cologna.
**Noè e Victoria** riprodotto nel podere del R. Istituto Tecnico di Udine.
**Rieti** riprodotto nella tenuta del Cav. Domenico Pecile di S. Giorgio della Richinvelda.

**Bottame vuoto.**
Lo trovate in via Grazzano N.o 44, sia da vino bianco che da nero, di varie capacità, il deposito è grande avendo quest'anno fatto acquisti anche all'estero.
I prezzi saranno di tutto favore massima per quei rivenditori che in una sol volta acquisteranno cento pezzi anche in sorte.
la Ditta
*A. Pellegrini*

**Prof. E. Chiaruttini - Udine**
**Malattie interne e nervose**
*Consultazioni:* **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), **dalle** ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

AVVISO.
*Il negozio d'ombrelle - ombrellini - bauli - valigerie ed articoli di viaggio di*
**Lavarini Giuseppe**
*con annesso laboratorio per riparazioni è trasportato momentaneamente in causa riatto del locale, da Piazza Vittorio Emanuele, in via Belloni N. 2.*

**Collegio Convitto Arcivescovile**
DIRETTO DAI
PADRI STIMATINI
— in UDINE —
Scuole elementari, ginnasiali e tecniche secondo i Programmi governativi con Professori patentati — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante — Dozzina modica.
Per programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

**Vino Nuovo!**
Presso l'amministrazione dei co: de Brandis in S. Giov. di Manzano, trovasi pronto alla vendite il rinomato vino nero
**Vöslauer di Rosazzo**
raccolto 1901
a **L. 40** l'Ettolitro (*sconto d'uso*)

**Palle da giuoco**
di legno *quebraco* (Santo) americano trovansi sempre in deposito esclusivo a *mitissimiprezzi* presso il sottoscritto
**Angelo Buri**
Commissionato — Via Posta 14.

**Dott. GIOVANNI FALESCHINI**
**Chirurgo aiuto - Ospedale Udine**
CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI
**dalle ore 13 alle 14**
Via Savorgnana, n. 6.

**Novello Pio**
ha trasportato il suo recapito di calzoleria da Mercatovecchio, nel suo **laboratorio principale in Via Nicolò Lionello** (ex Cortelazzis) rimpetto il Caffè della Nave.

**Società Reale Mutua Incendi**
**Stabilita in Torino dall'anno 1829**
Il Consiglio Generale, adunatosi addì 30 Maggio scorso, accertò l'utile conseguito nel 1900 in L. 1.236.963,86; — deliberò prelevare da questa somma; **L. 838.151,20 da distribuirsi agli assicurati,** come risparmio nella misura **del 20 0/0 sui premi da loro pagati** per detto anno; (1) — destinò il resto al fondo di Riserva, che ora ammonta a **8.148.339,06.**
Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, percui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.
**(1) tutto il 1900 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 13.485.276.89**
p. L'Amministrazione
*Vittorio Scala*

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**


# Collegio Convitto Silvestri

**fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi**

ANNO III **CONVITTORI** ANNO III

**I ANNO 35 | II ANNO 62**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

## RETTA MODICA

**SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI**

**Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.**

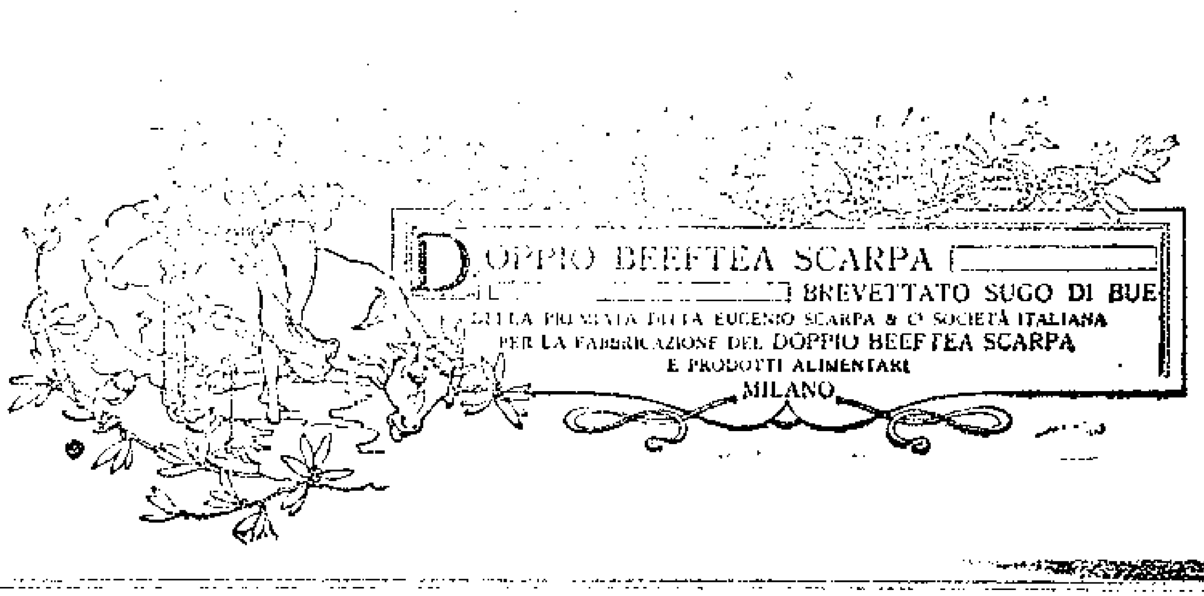
## Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

**Il Direttore DOTT. PROF. A. SILVESTRI**

**GAS ACETILENE**
PER
ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO
Chiedere Cataloghi
**Ing. L. TROUBETZKOY**
MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO


La Patria » del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.


IL DOPPIO BEEFTEA SCARPA *per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti viene prescritto dalle primarie Autorità Mediche. È indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene, con poca cosa, i sofferenti di male di stomaco e di difficili digestioni, nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc.*

Rappresentante di Udine e Provincia: RICCARDO REBORA.

**Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini alimentari.**

# Ing. C. FACHINI

## STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

**Deposito di macchine industriali ed agricole**

**Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio**

**SEZIONE INDUSTRIALE** - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Blotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi ecc. — **Deposito** di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

**SEZIONE AGRICOLA** - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che da le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Gordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria

**Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.**

**Francesco Cogolo, callista, via Grazzano n. 73.**

**10** LITRI ACQUA ARTIFICIALE PER **L. 0,45**

**POLVERI VICHY**

**Deposito presso la Farmacia FILIPPUZZI - GIROLAMI Via del Monte Udine**

**LE POLVERI ARTIFICIALI VICHY preparate nello stabilimento farmaceutico F.lli BOCCHI in Bologna con FORMOLA DESUNTA DA APPOSITA ANALISI DELL'ACQUA NATURALE sono le uniche consigliate dai medici perchè non producono i gravi disturbi al tubo digerente causati dall'uso continuo di altre polveri di solo bicarbonato e solfato di soda.**

**Sale Karlsbad** artificiale **BOCCHI vaso L. 0,60**

efficacissimo perchè contiene tutti gli elementi del sale naturale

**EMULSIONE BOCCHI** **di olio speciale di fegato di Merluzzo, con ipofosfiti eglicerofosfati, i veri ricostituenti organici. Preferita anche per il grato sapore.**
**Bottiglia grande L. 2,25 Bottiglia piccola L. 1,25.**

La farmacia **Alla Loggia,**

Piazza Vittorio Emanuele, Udine, è costantemente bene assortita di Calze elastiche, Cinti, Poppatoj, tela gommata, articoli per chirurgia, specialità Medicinali, prodotti chimici puri e droghe medicinali, che vende agli stessi prezzi delle drogherie. Accurata esecuzione delle ricette.

Nel negozio annesso si vendono Bibite igieniche, profumerie finissime e correnti, apparecchi fotografici delle migliori fabbriche, da L. 3.00 a 150. Bagni preparati, Lastre, Carte, accessori e cartoni (ricco assortimento) a prezzi di tutta concorrenza.


Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.